

Ilbernina.ch : dodici anni di giornalismo locale

Autor(en): **Beti, Luca**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **85 (2016)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-632362>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LUCA BETI

Ilbernina.ch: dodici anni di giornalismo locale

Partiamo da lui, dal Bernina, da quello vero. È la montagna simbolo per i valposchiavini, soprattutto per chi è partito. È la montagna del distacco, ma anche del ritorno. Il Bernina è anche il valico del destino. Chi scollina lascia la valle o vi fa ritorno. È passo che collega «la mitezza del Sud e stringe la mano alla rigidità del Nord», scriveva nel 19° secolo Daniele Marchioli nella sua *Storia della Valle di Poschiavo*.

Da dodici anni IL BERNINA è anche una piattaforma di informazione e discussione. È il giornale online dei valposchiavini, di quelli rimasti e di quelli partiti. Ora è simbolo di unione e non solo di distacco. IL BERNINA ha raccolto la comunità valposchiavina in un'unica piazza, bar o *curt* virtuale. È una sorta di luogo per la *badada* dove informarsi e confrontarsi sui fatti di «casa nostra».

Gli esordi

Ilbernina.ch entra a far parte del panorama dell'informazione valposchiavina nel 2004, dieci anni dopo il settimanale *Der Spiegel* in Germania e l'*Unione Sarda*, primo giornale online in Italia. Nasce, in parte, dalla costola del Progetto Poschiavo (PP), progetto pilota di formazione a distanza e sviluppo regionale dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) che promosse dal 1995 al 2001 l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in Valposchiavo. In estrema sintesi è stata un'iniziativa che ha cercato di capire in quale misura le TIC potessero avvicinare le zone periferiche ai centri urbani.

Nell'ambito del Progetto Poschiavo e di altri progetti simili, Pierluigi Cramerì, Gianluca Giuliani e Danilo Nussio, tre dei promotori de ilbernina.ch, acquisiscono le competenze necessarie per lanciare la piattaforma d'informazione. A testimonianza di questo fatto, tra gli obiettivi fissati dagli ideatori – oltre a quelli sopraccitati ricordiamo anche Patrick Lardi, Gianluca Lucini e Luigi Menghini – c'è la promozione delle TIC in valle. Ilbernina.ch nasce anche all'interno della comunità dei *Pusc'ciavin in bulgia* ed è una sorta di continuazione della sua pagina online (*www.pib.ch*), ora non più disponibile in rete.

Il tempo di incubazione de ilbernina.ch è di quasi due anni. Dall'autunno 2002 alla primavera 2004, il gruppo di promotori sviluppa l'idea, presenta il progetto a possibili sostenitori, si occupa della realizzazione della piattaforma e della ricerca di collaboratori, mette in rete il sito in forma sperimentale e promozionale. Dalla primavera 2004, ilbernina.ch è il primo giornale online della comunità valposchiavina.

Ilbernina.ch non è però solo piattaforma d'informazione e discussione. È anche l'organo ufficiale dell'associazione IL BERNINA, tenuta a battesimo il 1° maggio 2004 durante l'Assemblea costituente. Gli scopi dell'associazione sono promuovere e facilitare la comunicazione e lo scambio di opinioni fra i valposchiavini, residenti e non, i loro vicini e amici; essere fonte d'informazione e discussione sulla realtà val-

poschiavina; sostenere progetti a favore della valle in ambito economico, culturale e sociale. Per conseguire questi scopi, si legge ancora nello statuto, l'associazione s'impegna a mettere a disposizione una piattaforma di comunicazione virtuale sul web dove sia possibile lo scambio di idee, opinioni e informazioni. «La comunicazione e la discussione sono fonte di crescita culturale, economica e personale», indica Gianluca Giuliani, presidente dell'associazione, in occasione dell'Assemblea generale del 2005. «È di importanza vitale per la nostra regione avviare delle discussioni fra i valposchiavini residenti e quelli sparsi nel mondo. Il nostro giornale online è un ponte gettato fra la comunità al di qua e al di là del Bernina».



Assemblea costituente dell'Associazione Il Bernina, 2004

La costante crescita

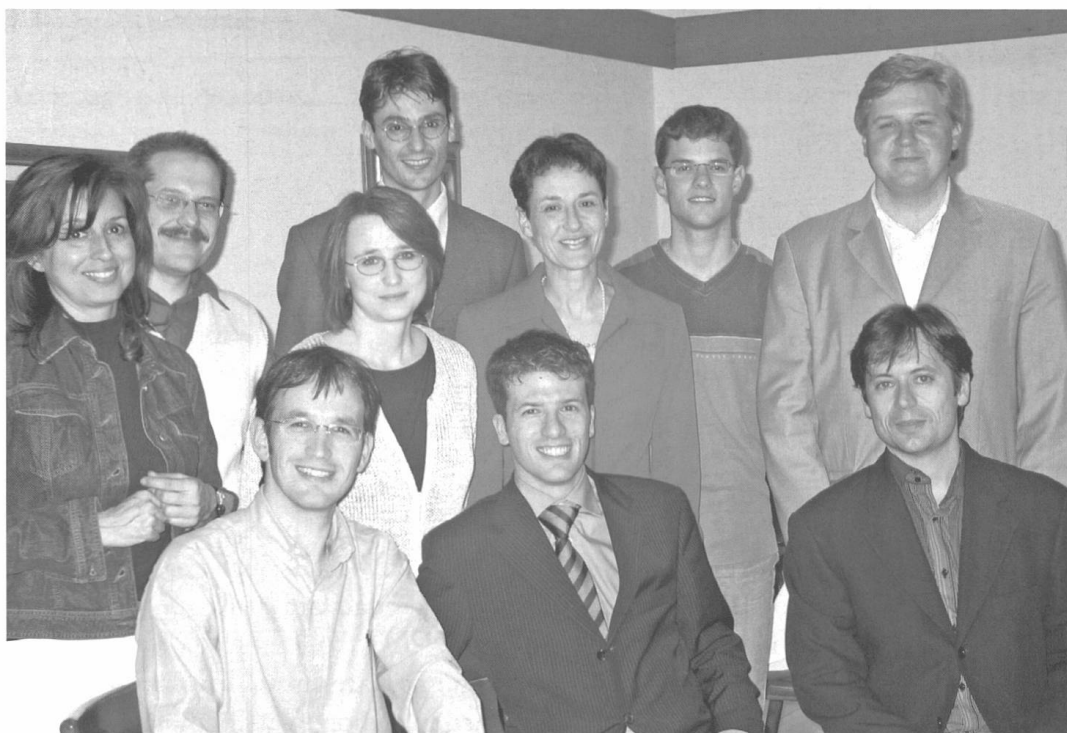
E il ponte gettato dall'associazione Il Bernina con il portale internet viene percorso da un numero sempre maggiore di utenti. È un successo quasi insperato dai promotori. «Eravamo talmente insicuri che in un immaginario scenario iniziale non scartavamo l'ipotesi di un acquisto del sito, dopo un po', da parte della Tipografia Menghini. Per noi era importante che la valle avesse un sito informativo online, che proponesse informazioni non soltanto a scadenza settimanale», ricorda Danilo Nussio a dieci anni di distanza dalla messa in rete della piattaforma.

A differenza di altri siti online, *ilbernina.ch* può contare su una comunità già esistente. E così, dopo essersi avvicinato timidamente al mondo dell'informazione locale, pubblicando 3-4 articoli a settimana, deve placare la fame di un pubblico di lettori sempre più esigente. Ben presto i valposchiavini scelgono l'indirizzo web del

giornale online come pagina iniziale del loro *browser*. La mattina, quando lanciano il programma di navigazione, i lettori si aspettano di trovare sullo schermo una notizia nuova, fresca di giornata. È un'attesa che obbliga il comitato e i collaboratori a produrre e a pubblicare almeno un contributo al giorno.

Dal 1° maggio 2004 al 2 aprile 2005, il numero di visite passa da 3000 a 8000 al mese. In questo periodo gli articoli pubblicati sono 1100, quindi tre al giorno, anche di sabato e di domenica. «Da strumento sperimentale, per affrontare alcuni temi e discuterli a distanza, ilberna.ch s'è trasformato in breve tempo, in meno di un anno, in un sito d'informazione continua e completa. Abbiamo dovuto adattarci alle richieste della popolazione valposchiavina che ci leggeva due volte al giorno», racconta Gianluca Giuliani. Così la gestione del giornale online diventa sempre più impegnativa e deve essere professionalizzata. Il 1° aprile 2005, l'associazione impiega Danilo Nussio al 20 per cento come responsabile del gruppo redazionale, affiancato un anno dopo, dal 1° luglio 2006, da un secondo responsabile di redazione, a sua volta con un incarico del 20 per cento, da un gruppo redazionale e dai collaboratori di redazione.

Il numero di lettori e di accessi alla pagina continua ad aumentare. Nel 2006 si registrano 600 visite al giorno o 19 000 al mese, nel 2008 sono 39 000 visite mensili e nel 2011 sono già 63 000. Nel 2013, ilberna.ch arriva alle 70 000 visite al mese, un numero che rimane stabile negli anni. Ciò indica che ilberna.ch ha probabilmente raggiunto tutti i potenziali lettori, sia quelli locali che quelli che vivono fuori dai confini regionali.



Il gruppo fondatore: da sinistra, Mariagrazia Cortesi, Pierluigi Cramerì, Luigi Menghini, Alessandra Jochum-Siccardi, Gianluca Giuliani, Patrick Lardi, Monica Paganini, Alan Cramerì, Danilo Nussio, Gianluca Lucini; 2004

Il punto debole

Quello de ilbernina.ch è un successo che fa emergere le difficoltà di un progetto simile: le numerose ore prestate a titolo di volontariato da parte del comitato, della redazione e dei collaboratori di redazione. Un aspetto che sta però gradualmente migliorando. È una situazione che non sorprende nemmeno troppo, visto che IL BERNINA è un'associazione non a scopo di lucro e come tale si regge sul lavoro volontario, almeno su quello del comitato.

Al crescente numero di visite non è corrisposto un analogo aumento delle entrate che permettesse all'associazione di coprire completamente i costi dell'attività di redazione e di gestione della piattaforma. Nel primo anno, l'associazione conta sulle quote di poco più di 170 soci, sugli introiti pubblicitari e sul contributo finanziario dei primi enti sostenitori: ecomunicare.ch, Società Pusc'ciavin in bulgaria e Gruppo promozione regionale Valposchiavo. Già nel 2005, durante la prima Assemblea generale, Patrick Lardi, il tesoriere, indica che l'associazione ha chiuso i conti in attivo solo grazie a un grosso contributo, a livello di volontariato, del comitato e del gruppo redazionale. È una costante che si ripresenta regolarmente. È così anche nel 2013, quando è Adriano Zanolari, terzo amministratore delle finanze dell'associazione dopo Patrick Lardi e Fabio Pola, a ricordare che il 30 per cento del lavoro del gruppo redazionale – composto di 4 redattori che si suddividono un grado occupazionale pari al 105 per cento – non è retribuito.

Sin dai primi anni, il comitato è consapevole della necessità di consolidare la situazione finanziaria sul lungo termine. «L'aspetto delle risorse ha dato e sta ancora dando molto da fare al comitato», si legge nel verbale dell'Assemblea generale del 2006. Le maggiori entrate sono generate dalle quote sociali. Per questo motivo l'associazione decide di creare una nuova categoria di sostenitori, oltre a quella dei soci: gli abbonati. L'obiettivo è di incrementare il numero di affiliati permettendo ai lettori di sostenere il giornale online senza l'obbligo di abbracciare gli intenti dell'associazione.

Questa misura non ha però l'effetto sperato. Il bilancio del 2010 si tinge di rosso e registra un disavanzo di quasi 13 000 franchi. «Non si potrà continuare con delle perdite simili», sostiene Gianluca Giuliani. E così il comitato propone all'assemblea un «cambiamento di paradigma». Dal 2011, dalla messa in rete della nuova piattaforma, alcuni articoli – quelli firmati dal gruppo redazionale – sono chiusi, ossia accessibili soltanto ai soci e agli abbonati. È stato un passo importante, ma anche una decisione sofferta. Ilbernina.ch abbandona l'idea di *governance* sul web iniziale, secondo cui gli articoli devono essere liberi e gratuiti. «È giunto il momento di premiare chi si è abbonato o è diventato socio», spiega il presidente. «Il comitato ritiene che dobbiamo finalmente premiare gli utenti paganti».

Come tutti nel settore dell'informazione online, anche ilbernina.ch procede per tentativi nello sviluppo di un modello economico che gli garantisca un futuro. La scelta di chiudere parte degli articoli è pagante: si passa dai 517 soci e abbonati del 2010 agli oltre 1000 nel 2012, anno in cui, tra l'altro, il settimanale cartaceo *Il Grigione Italiano* sbarca sul web con un suo portale d'informazione. Il migliaio di lettori paganti genera una base finanziaria solida, che non permette però grande spazio di manovra: la redazione dovrebbe contare su almeno 1500 soci e abbonati.

Con un fatturato di quasi 150 000 franchi, il giornale online è anche una piccola realtà economica della valle. Nonostante le difficoltà, in dodici anni l'associazione ha creato alcuni posti di lavoro interessanti e con ottime prospettive. Al momento dà lavoro a quattro redattori che si suddividono una quota occupazionale pari al 130 per cento. Va ricordato anche che ilbernina.ch ha dato la possibilità a numerosi giovani di acquisire i rudimenti del mestiere. Per alcuni redattori – Luca Beti, Alan Cramerì e Gianluca Olgiati, ora giornalisti professionisti – l'attività per il giornale online è stata un'esperienza formativa importante che ha favorito la loro entrata nel mondo dei media a livello nazionale.

Non solo giornale on line

Oltre a facilitare la comunicazione e favorire l'informazione e la discussione su temi locali, l'associazione IL BERNINA si è posta l'obiettivo di sostenere progetti a favore della valle in ambito economico, culturale e sociale, avvalendosi soprattutto delle nuove tecnologie. Dal 2004 al 2015 ha promosso una serie di eventi e progetti di vario genere, di cui vi propongo una carrellata in ordine cronologico: seminari di informazione per le associazioni locali (2004, 2005); convegno «Nuove prospettive per l'innata imprenditorialità poschiavina» (2006); convegno «Il contrabbando che i giovani non conoscono» (2008); progetto online «myBernina – Società e Cultura» (2013-2015); allestimento della mostra «Think different - Alcuni bit di storia informatica per i 30 anni del Mac e i 10 anni de ilbernina.ch» (2014); il progetto video «Valla a scoprire - Le perle della Valposchiavo» (2014-2015) in collaborazio-



Convegno «Il contrabbando che i giovani non conoscono», 2008

ne con la Pro Grigioni Italiano; conferenze pubbliche in occasione delle assemblee generali.

Anche se giornale online, ilbernina.ch è anche editore di due pubblicazioni cartacee: *La Valposchiavo: il passato in immagini*, edito nel 2006, e *Rughe della memoria*, edito nel 2010. Sono due libri nati sul web, luogo che hanno abbandonato per affidarsi alla carta. «Ogni messaggio ha bisogno di un suo canale preciso, adatto ai contenuti e al pubblico. La tecnologia informatica non può infatti sostituire i rapporti umani e anche la memoria storica non può affidarsi esclusivamente ai supporti digitali», si legge nella prefazione de *La Valposchiavo: il passato in immagini*. L'opera divulgativa nasce sulla rete, nella rubrica «Il passato in immagini» de ilbernina.ch, dove dal 2004 viene pubblicata una serie di articoli sulla storia locale.

Rughe della memoria è la seconda pubblicazione di successo dell'associazione. Il libro presenta una ventina di ritratti di anziani valposchiavini, intervistati da quattro giovani della valle. «*Rughe della memoria* è un progetto che va oltre il prodotto editoriale», scrive Danilo Nussio nella prefazione. L'intenzione era di permettere ai giovani in formazione di riscoprire l'identità valposchiavina attraverso gli incontri e le interviste ad alcune persone anziane, coinvolgendoli «in un ambito volutamente formativo ed esperienziale».

Palestra di giornalismo e democrazia

Ilbernina.ch è anche una sorta di palestra per i giovani che intendono avvicinarsi al giornalismo. È una costante del giornale online che ha origine, probabilmente, nel background professionale di alcuni membri del comitato e del gruppo redazionale. Attivi in ambito scolastico, questi ultimi coinvolgono i giovani nell'attività di redazione, dando loro la possibilità di acquisire i rudimenti del mestiere sul campo, ma anche in momenti formativi. A questo proposito, a scadenze regolari, il comitato organizza dei corsi per il gruppo redazionale affinché abbia la possibilità di approfondire le proprie competenze e impari a sfruttare tutte le potenzialità del giornalismo online. Nel 2006, Daniele Papacella, giornalista presso la Radiotelevisione svizzera RSI, tiene il corso «Scrivere per i media locali». Sei anni più tardi, nel 2012, l'associazione decide di creare un consiglio dei giornalisti composto da alcuni giornalisti professionisti originari della Valposchiavo. Il consiglio definisce le linee guida de ilbernina.ch e promuove alcuni incontri formativi con il gruppo redazionale.

Di recente, nell'ambito del progetto «La parola ai giovani», la redazione ha coinvolto alcuni giovani nell'attività giornalistica. Attraverso una serie di interviste a loro coetanei, i collaboratori avvicinano i lettori de ilbernina.ch al mondo della scelta professionale, invitandoli a partecipare a un dialogo tra pari.

Ma ilbernina.ch è anche un laboratorio o una scuola di democrazia. «I forum di discussione sono gestiti da giovani, un gruppo che sta lavorando bene. Ilbernina.ch diventa così anche luogo di formazione», indica Danilo Nussio durante l'Assemblea generale del 2009. Accompagnate dal responsabile di redazione, le giovani leve diventano protagoniste nei processi di formazione dell'opinione pubblica gestendo le discussioni su argomenti d'attualità della valle.

Il comitato riconosce le grandi potenzialità del mondo giovanile e cura questo legame privilegiato con lui affinché ilbernina.ch sia anche una sorta di antenna sull'universo adolescenziale. Per questo motivo, il comitato e la redazione cercano sempre di riconoscere i suoi bisogni e necessità, anche in ambito di comunicazione. Dall'estate 2011, con la nuova piattaforma, ilbernina.ch ha una sua pagina Facebook, più tardi un profilo su Twitter e Instagram. Nel 2015, circa il 20 per cento delle visite a ilbernina.ch giungono dal media sociale Facebook.

Il 4 novembre 2013 viene aperta una sottosezione dedicata ai contributi di carattere sociale, culturale e formativo. È il myBernina, una nuova piattaforma, che si affianca a quella madre, ilbernina.ch, sostenuta finanziariamente da *Medienvielfalt*, dalla biblio.ludo.teca *La sorgente* e dai Consigli scolastici di Poschiavo e Brusio.

Il comitato dell'associazione IL BERNINA vuole «dare giusto rilievo e voce ad argomenti e fasce della popolazione che spesso passano in secondo piano nella moltitudine di informazioni e di protagonisti predominanti sui mass media del giorno d'oggi: ci riferiamo in particolare ai contributi legati alla società e alla cultura e al mondo dei giovani e della scuola», scrivono gli ideatori della sezione nell'articolo di presentazione «Nasce myBernina, uno spazio per cultura, giovani e società». Concepito per sfruttare tutte le potenzialità del web e soprattutto i canali multimediali, myBernina pubblica contributi scritti, fotografie commentate, audio e video sulla realtà locale, vicine a quelle fasce d'età - gli scolari della scuola dell'obbligo e le persone anziane - a cui ilbernina.ch non può riservare l'attenzione e lo spazio necessari. myBernina è una specie di finestra su questi due mondi. È anche un luogo per riallacciare i contatti con i valposchiavini che hanno lasciato la valle o per presentare chi ha scelto di venirci a vivere. Nella sezione «E sem partì» pubblica le loro testimonianze. La pagina web registra circa 9 000 visite al mese. Prossimamente quest'ultima sarà integrata nel nuovo sito de ilbernina.ch.

L'intelligenza collettiva

Nel 2004, ilbernina.ch si affaccia sul panorama dell'informazione della Valposchiavo e invade – anche se online – un campo occupato da *Il Grigione Italiano*, lo storico settimanale della valle. Prima de Il Bernina lo avevano fatto altri; l'ultima in ordine di tempo è stata *La Scariza*, periodico uscito negli anni 1985-1995. A differenza de *La Scariza*, etichettato, a ragione o a torto, di essere di sinistra, ilbernina.ch ha cercato di mantenersi sempre sopra le parti, partecipando al dibattito pubblico, dicendo la sua ma senza schierarsi per l'una o l'altra forza politica. «Voglio confessarvi che mi fa arrabbiare sentire che ilbernina.ch è di parte... di “questa” o di “quella”», dice Gianluca Giuliani, durante l'Assemblea generale del 2012. «Chi conosce le persone che lavorano a Il Bernina e/o quelle che compongono il comitato si renderà conto che sono, nel loro piccolo, uno spaccato della società valposchiavina, con tutte le sue differenze». Giuliani fa riferimento alle critiche, che puntualmente, ma soprattutto nei periodi elettorali, vengono rivolte alla redazione e all'associazione. Sono appunti che giungono da tutti gli schieramenti politici e ciò evidenzia che il giornale online dà, prendendo a prestito un proverbio, un colpo alla botte e uno al cerchio. Per qual-

cuno, questi colpi, assestati agli attori della realtà valligiana, assomigliano piuttosto a delle carezze o a dei buffetti. Si vorrebbe un giornale online dai toni più graffianti, per non «scivolare in una sorta di autocompiacimento provinciale», scriveva nel 2007 Andrea Tognina a margine della terza assemblea. «Un atteggiamento peraltro comprensibile: in un contesto in cui è difficile portare avanti delle iniziative, in cui gli ostacoli sono molti, la critica può avere facilmente effetti distruttivi – scrive ancora Tognina –. E così si finisce per parlare del più e del meno, della bellezza del lago e delle montagne, dei “valposchiavini brava gente”, in un discorso senza punte e senza spigoli. Anche nei forum».

In una realtà piccola e periferica come quella della Valposchiavo è indubbiamente difficile essere critici. Lo si nota anche nei forum di discussione e non solo nell'attività redazionale. Nati per riunire una sorta di intelligenza virtuale collettiva della comunità valposchiavina, residente in valle e fuori, i forum registrano solo in rari casi una partecipazione attiva dei lettori. Sono pochi, e spesso gli stessi, a trovare il coraggio di dire la loro. Sono invece molti i «curiosi» che accedono allo spazio riservato alla discussione per leggere i commenti. Esprimere un'opinione in forma scritta è probabilmente una richiesta eccessiva in una comunità piccola e chiusa come quella della Valposchiavo, dove il controllo sociale ha ancora un forte influsso sulle scelte, sui comportamenti e sulle opinioni dei singoli individui. Nonostante gli innumerevoli tentativi, finora *ilbernina.ch* è riuscito solo in parte a portare la popolazione al dibattito in rete e a sfruttare le potenzialità di questo mezzo di comunicazione e di discussione a distanza.

La convivenza con “Il Grigione Italiano”

Ilbernina.ch ha avuto il merito di smuovere un po' il mondo dell'informazione della valle, scandito da oltre 150 anni da *Il Grigione Italiano*. Il giornalismo online, nonostante segua gli stessi principi di stampa, radio e televisione – ossia informare, interpretare, aiutare la società a orientarsi – ha tempi diversi. Sul settimanale della valle si leggono le notizie di «ieri», su *ilbernina.ch* quelle di «oggi». E proprio i ritmi di pubblicazione diversi hanno messo in difficoltà non tanto *Il Grigione Italiano*, quanto *ilbernina.ch*, obbligato spesso a pubblicare comunicati o altri articoli di giovedì, in sincronia con l'uscita del settimanale. C'è stata una sorta di reazione di difesa o una forma di protezionismo dell'organo ufficiale da parte delle istituzioni, dei partiti e delle associazioni valligiane.

Di sicuro, *ilbernina.ch* è stato una fortuna per *Il Grigione Italiano*, obbligato a uscire dall'apatia in cui era scivolato. Nel 2012 ha presentato un suo sito web, seguito nel 2015 da una nuova piattaforma su cui il settimanale ha investito maggiori risorse rispetto a quelle precedenti. Anche l'edizione cartacea de *Il Grigione Italiano* ha subito, soprattutto di recente, l'influsso del web, sia per quanto riguarda la proposta dei temi, che l'impaginazione del settimanale. Agli approfondimenti si sono affiancate notizie brevi, tipiche di un giornalismo online. Nel corso degli ultimi undici anni, tra *ilbernina.ch* e *Il Grigione Italiano* si è sviluppato un certo antagonismo, che ha favorito indubbiamente la pluralità di pensiero e dell'informazione locale.

Giornalismo smartphone

Per ambedue i portali, ilbernina.ch e ilgrigione.ch, oltre a mantenere un'elevata qualità dell'offerta dell'informazione, la sfida sarà riuscire a mantenere il passo con i cambiamenti nel mondo del giornalismo online. L'ultimo rapporto sulla qualità dei media in Svizzera ricorda che il giornalismo d'informazione ha un problema con le nuove generazioni. Il numero di adolescenti o giovani adulti che non si informano tramite i media classici, come radio, televisione e quotidiani, è aumentato in maniera considerevole. Inoltre, sempre più lettori accedono a internet tramite i nuovi strumenti digitali, quali smartphone e tablet. Stando allo studio nazionale «Media Use Index», il 95 per cento dei giovani d'età compresa tra 14 e i 19 anni navigano mediante una connessione mobile. A titolo d'esempio, fino a pochi anni fa, il giornale gratuito «20 Minuten», distribuito nelle stazioni ferroviarie, andava a ruba. Oggi, invece, molte copie rimangono negli appositi box anche dopo le ore di punta. Molti pendolari leggono le notizie d'attualità online sul proprio cellulare. Che cosa significa tutto ciò per il giornalismo online della Valposchiavo? Se ilbernina.ch intende raggiungere il proprio pubblico dovrà costantemente adattare la propria offerta alle esigenze dei lettori, anche se può contare su una comunità affezionata e interessata ai fatti della valle. Ma come dev'essere questa nuova offerta da un punto di vista formale? L'edizione n. 6 di Edito+Klartext, rivista sul mondo dei media in Svizzera, ha rivolto la domanda ad alcuni esperti di giornalismo multimediale. La lunghezza dei testi è un fattore decisivo per catturare i lettori. Gli utenti non amano le mezze misure: o testi molto brevi o molto lunghi. Ciò vale anche per i video: brevissime sequenze oppure un filmato lungo, di buona qualità, da godersi la sera sul divano. L'offerta dell'informazione dovrà inoltre adattarsi ai ritmi della giornata dei lettori. La mattina sono di fretta e prima di iniziare a la-



Prima homepage de ilbernina.ch, 2005

vorare vogliono dare un'occhiata ai fatti di attualità, che devono essere presentati in maniera sintetica. La sera, invece, quando rientrano a casa gli utenti hanno più tempo, possono dedicarsi a letture più lunghe. Nel contempo vogliono rilassarsi e i contenuti devono essere più leggeri: è preferibile quindi pubblicare delle *soft news*. Hansi Vogt, caporedattore del portale d'informazione watson.ch, sostiene che il giornale online deve assomigliare più a una radio che a un giornale cartaceo. Watson.ch propone contributi di vario genere, da quelli di approfondimento a quelli che hanno quale unico scopo l'intrattenimento del lettore. La piattaforma multimediale unisce i canali d'informazione video e audio e i contributi scritti.

E da un punto di vista dei contenuti? La risposta ce la dà Marco Pratellesi, responsabile della redazione online di «Repubblica.it», che nel lontano 2005 scriveva in un editoriale: «Dopo stampa, radio e televisione, un “quarto giornalismo” si è affermato: il giornalismo online. Ha tempi di lavorazione diversi e diverso è il modo di lettura. Ma ha gli stessi principi del “fratello maggiore”: informare, interpretare, e quando possibile, divertire. Con la rapidità del nuovo mezzo e l'autorevolezza del vecchio. Questo è il nostro mestiere». E questo è e sarà il mestiere e il compito de ilbernina.ch, giornale online che da 12 anni fa parte del panorama dell'informazione della Valposchiavo.

Bibliografia

ALESSANDRO BARBANO, *Manuale di giornalismo* - in collaborazione con Vincenzo Sassu, Roma-Bari, Laterza, 2012

BETTINA BÜSSER, *Was das Smartphone mit dem Journalismus macht*, in “Edito+Klartext”, n.6, 2015, pp. 12-13

Verbali delle assemblee dell'Associazione Il Bernina, 2005-2014

Verbale assemblea costituente dell'Associazione Il Bernina, 2004

Nasce myBernina, uno spazio per cultura, giovani e società, in ilbernina.ch del 30 ottobre 2013

ANDREA TOGNINA, *Il giornalismo locale nell'era di internet*, in ilbernina.ch del 4 aprile 2007

SERENA VISENTIN - NICOLÒ NUSSIO, *Perché non ilsassalbo.ch? E quando legge Il Bernina il suo presidente?*, in ilbernina.ch del 22 aprile 2014